



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO DI TERNI E NARNI

CONCORSO DI PROGETTAZIONE IN DUE GRADI "ORDINARIO"
1^ fase: proposta di idee in forma anonima
2^ fase: progetto esecutivo con nominativi dei partecipanti

**Concorso d'architettura internazionale a due fasi per il restauro e risanamento
conservativo di palazzo Montani Leoni sede della
Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni
Intitolato a Tommaso Ernesto D'Annibale**

Ente banditore: Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni
Corso C. Tacito, 49- 05100 Terni
tel. 0744/421330 fax 0744/421349
E- Mail: segreteria@fondazionecarit.it

Resp. procedimento: Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni

Data pubblicazione bando: 13/06/2013

ART.1

TITOLO E SCOPO DEL CONCORSO

La Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni (in seguito denominata Fondazione Carit), attraverso il presente concorso di idee, intende acquisire proposte ideative utili all'elaborazione progettuale dell'intervento di **restauro e risanamento conservativo di Palazzo MONTANI LEONI**, sede della Fondazione, sito in corso C. Tacito n. 49 a Terni.

Il Concorso è intitolato a Tommaso Ernesto D'Annibale.

Si intende, con il concorso oggetto del presente bando, individuare la migliore soluzione per le esigenze della Fondazione al tema del restauro e del risanamento conservativo degli ambienti siti al piano terra di palazzo Montani Leoni, con lo scopo di creare nuovi spazi polifunzionali espositivi, come meglio specificato nell'art. 3 del presente bando.

Di seguito si riporta una sintetica descrizione della storia dell'edificio:

La Fondazione Carit ha sede a palazzo Montani Leoni, nobile edificio tardo cinquecentesco situato lungo il corso Cornelio Tacito di cui è proprietaria.

Il palazzo venne edificato nel 1584 da Aurelio Fazioli, come è ricordato nell'iscrizione presente sull'architrave del bel portale che si apre sull'originaria facciata prospiciente l'odierna via Silvestri.

Nel corso dei secoli il palazzo subì numerosi passaggi di proprietà: nel periodo 1654-1720 appartenne alla famiglia Guglielmetti; dopo il 1781 e fino al 1820 alla famiglia Genuini; nel periodo 1821-1834 per un breve lasso di tempo fu della famiglia Viviani. Nel 1834 il palazzo venne poi acquistato da Domenico Montani Leoni- ultimo proprietario "privato" da cui ha preso il nome l'edificio- per essere poi espropriato nel 1873 dal Comune di Terni, per la realizzazione della "strada nova" intitolata a Cornelio Tacito.

Nel 1877 l'amministrazione municipale, che aveva già avviato i lavori di demolizione e rifacimento di parte del palazzo per far posto alla nuova strada, lo vendette alla Cassa di Risparmio di Terni.

La banca proseguì i lavori apportando notevoli modificazioni all'edificio, che ne cambiarono sostanzialmente l'aspetto architettonico: vennero, infatti, sacrificati molti ambienti quali il cortile, l'ala posteriore e il giardino che si estendeva verso l'attuale largo Villa Glori.

Oltre alle notevoli modifiche subite dal palazzo in conseguenza della realizzazione di corso Tacito, agli inizi del '900 la Cassa di Risparmio realizzò a piano terra i nuovi saloni per adibirli a casse aperte al pubblico, mentre nel 1966 venne edificata una nuova costruzione adiacente e comunicante con palazzo Montani Leoni.

Dell'antico apparato decorativo cinquecentesco si è conservato oggi soltanto un affresco raffigurante il *Padre Eterno benedicente*, presente in una sala che originariamente doveva ospitare la cappella del palazzo; risalgono, invece, alla fine del XVIII secolo, alla fine del XIX secolo e alla prima metà del XX secolo gli altri dipinti che decorano i soffitti e le pareti del piano nobile.

Al primo piano del palazzo si trovano oggi la Presidenza e gli uffici amministrativi della Fondazione, due sale di rappresentanza per le riunioni degli organi collegiali e l'archivio storico delle confraternite, del Monte di Pietà e della Congregazione di carità di Terni; al secondo piano vi sono, invece, altre sale utilizzate per le riunioni dell'Assemblea dei Soci e per la realizzazione di mostre e convegni. Nei soppalchi vi sono poi alcuni locali destinati a deposito e ad archivio storico della Cassa di Risparmio di Terni e della Cassa di Risparmio di Narni.

Il salone principale del piano terra è stato sede di sportelli bancari fino al 2012 - prima dell'acquisizione dell'intero piano da parte della Fondazione - è stato ristrutturato negli anni '60 con lo stile dell'edificio adiacente costruito nel 1966, perdendo il suo apparato decorativo del soffitto e delle pareti risalente al 1913.

ART. 2 – CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE E DI ESCLUSIONE

La partecipazione è aperta a professionisti, architetti e ingegneri iscritti ai relativi ordini professionali, nonché a *designers*, che possono prendere parte al concorso in forma singola, associata o associata in gruppi temporanei.

2.1 INCOMPATIBILITÀ DEI PARTECIPANTI

Non possono partecipare al concorso:

- 1) i componenti della giuria, i loro coniugi e i loro parenti ed affini fino al terzo grado compreso;
- 2) i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Comitato di indirizzo, i dipendenti anche con contratto a termine e i consulenti con contratto continuativo della Fondazione Carit;
- 3) coloro che hanno rapporti di lavoro dipendente con Enti, Istituti o Amministrazioni Pubbliche, salvo che specifichino in base a quale legge o regolamento siano autorizzati a partecipare al concorso e ne producano la documentazione relativa.

ART. 3

OBIETTIVI

La Fondazione Carit deve procedere al restauro e risanamento conservativo di tutti i locali siti al piano terra di palazzo Montani Leoni, destinandoli, come già premesso, a spazi espositivi e a sale riunioni per la realizzazione di mostre d'arte, convegni, congressi, adunanze, etc., prevedendo anche la contemporaneità di eventi.

A tale scopo intende riproporre l'antico assetto esterno dell'edificio e l'assetto novecentesco del salone principale.

Le proposte dovranno presentare idee che possano favorire la ripresentazione dell'aspetto novecentesco del salone principale, con il restauro degli apparati decorativi.

Stante le premesse i candidati partecipanti al concorso dovranno presentare la "loro migliore idea", che possa favorire l'uso dei locali del piano terra del palazzo, sia come sala per riunioni/convegni/concerti (salone principale), sia come percorso espositivo per la realizzazione di mostre d'arte in genere, prevedendo anche la simultaneità di più manifestazioni. Il concorso riguarda tutto il piano terra, interessando pertanto sia il salone principale, che si affaccia su corso Tacito, sia gli altri locali su via Silvestri, su via del Tribunale e su corso Tacito.

Sono richieste soluzioni architettoniche di arredo, allestimento, rivestimento, impiantistiche. I servizi igienici saranno realizzati al di fuori del concorso, al piano ammezzato, come indicato negli elaborati.

Si ribadisce che è di fondamentale importanza la polifunzionalità degli ambienti e la funzione dell'androne centrale d'ingresso al palazzo, anche esso oggetto del presente concorso di idee, che deve svolgere un ruolo di accoglienza del pubblico e di accesso ai piani superiori del palazzo.

Le soluzioni scelte dovranno venire incontro alle esigenze di gestione della sicurezza del palazzo.

Elementi prioritari:

- involucro
- accessi
- impiantistica
- ricezione e smistamento
- illuminazione
- costi di gestione
- modularità
- gestione della sicurezza

Sulla base di una descrizione delle esigenze e degli interventi previsti, la Fondazione Carit vuole mettere a confronto varie soluzioni progettuali di architettura e impiantistica, in modo da poter ottimizzare l'intervento di riqualifica. Si tratta di un'operazione che richiede una particolare sensibilità architettonica, competenza tecnica ed esperienza esecutiva: durante l'intervento dovrà essere garantita la funzionalità degli uffici del primo piano.

Riassumendo il progetto di restauro e risanamento conservativo di **palazzo MONTANI LEONI** si prefigge i seguenti obiettivi cardine, nell'ottica di attuare un ammodernamento per ottemperare alle nuove esigenze tecniche e funzionali:

1. edile, con il rinnovamento dell'involucro interno, compresi gli accessi;
2. sistemazione generale dei diversi ambienti di piano terra;
3. energetico, con l'isolamento e l'ottimizzazione degli impianti, tenendo comunque in considerazione la presenza degli impianti esistenti nell'edificio onde poter prevedere una riduzione dei costi;
4. funzionale, con la predisposizione di spazi polifunzionali sia espositivi che per la realizzazione di conferenze/convegni/concerti.

La Fondazione Carit intende ottenere, tramite il presente concorso di idee a due fasi, un progetto nel rispetto delle esigenze suddette.

Con la prima fase si intende ottenere una stretta scelta di attuabili progetti d'architettura; con la seconda fase s'intende approfondire e confermare la fattibilità.

ART. 4 DISPOSIZIONI GENERALI

4.1 Ente promotore

Il concorso è bandito dalla Fondazione Carit.

L'indirizzo di contatto per il concorso è:

Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni

Corso C. Tacito, 49- 05100 Terni

tel. 0744/421330 fax 0744/421349

E- Mail: segreteria@fondazionecarit.it

Gli uffici sono aperti al pubblico dal lunedì al venerdì, dalle ore 11,30 alle ore 13,00 e dalle ore 15,00 alle ore 18,00.

Si informa che dal giorno 12 compreso al giorno 25 compreso del mese di agosto 2013 gli uffici della Fondazione Carit rimarranno chiusi per ferie.

Programmatore del concorso.

Il concorso è programmato e coordinato dall'architetto Valentina Paci e dall'ingegnere Nicola Astolfi.

Per il concorso: concorsofondazionecarit@gmail.com

4.2 Modalità del concorso

Il concorso verrà espletato in due fasi:

1^a FASE

Viene richiesto ai partecipanti concorrenti un livello di elaborazione progettuale pari ad una semplice proposta ideativa del progetto. Questa prima fase è volta all'individuazione da parte della giuria di n. 3 progetti, da ammettere, senza formazione di graduatoria, alla seconda fase.

2^a FASE

Ai tre concorrenti che hanno superato la 1^a fase, viene richiesta la redazione del progetto esecutivo. In questa fase sarà stilata la graduatoria e avverrà l'aggiudicazione dei premi.

4.3 Montepremi

La seconda fase del concorso prevede l'assegnazione dei seguenti premi:

1^a classificato: € 6.500,00

2^a classificato: € 4.500,00

3^a classificato: € 2.500,00

4.4 Lingua

La lingua ufficiale del concorso, per tutti gli elaborati, per le domande e per le rispettive risposte è l'italiano.

4.5 Diffusione del bando

Il bando di concorso sarà veicolato attraverso il sito internet della Fondazione Carit, i siti internet dell'ordine degli architetti di Terni, dell'ordine degli ingegneri di Terni e i principali siti internet di riferimento per la diffusione su territorio nazionale e internazionale di concorsi di architettura.

ART. 5 – PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

5.1 Sopralluogo e chiarimenti

I locali di palazzo Montani Leoni potranno essere visitati unicamente durante il sopralluogo facoltativo, previsto il giorno **27 giugno 2013** con incontro alle ore **11.00** con ritrovo all'entrata principale su corso Tacito. Per motivi di sicurezza vi sarà una puntuale apertura dell'edificio con una visita guidata.

Tutte le domande di chiarimento sul presente bando di concorso potranno essere formulate in occasione del suddetto sopralluogo e saranno poi pubblicate nell'apposita sezione FAQ della pagina dedicata nel sito internet della Fondazione Carit.

ART. 6 – MATERIALE DI DOCUMENTAZIONE

I concorrenti potranno reperire sul sito www.fondazionecarit.it la seguente documentazione allegata al presente bando:

- piante, prospetti e sezioni dell'edificio in formato dwg
- fotografie dello stato di fatto
- materiale fotografico di archivio.

ART. 7 – ELABORATI RICHIESTI

Gli elaborati richiesti e i documenti da presentare sono di seguito elencati:

1^a FASE:

Busta 1:

- a) Relazione cartacea illustrativa del progetto, in formato Uni A4, illustrante i concetti generatori dello stesso e l'illustrazione delle ragioni della soluzione prescelta (max 2 cartelle) inserita in busta bianca formato Uni A4 recante la sigla visibile "Relazione".

Fuori busta

- Schemi grafici (piante, prospetti e sezioni in scala adeguata) contenenti simulazioni virtuali e fotorealistiche atti ad identificare l'idea progettuale in n° 2 cartelle formato A0 stampati o incollati su supporto rigido tipo forex spessore mm 3;
- fotografie degli schemi grafici di cui sopra, su supporto cd-rom.

Busta 2:

- a) Le generalità e le firme dei concorrenti complete di indirizzo nonché di eventuali consulenti o collaboratori in formato cartaceo, un testo sintetico di presentazione per ciascuno dei componenti (max n. 8 righe) completo di riferimenti identificativi dei partecipanti in lingua italiana e fotografie personali di ciascun componente del gruppo in formato *.jpg o *.png inserite in un cd-rom contenente anche il testo sintetico di presentazione;
- b) Domanda di iscrizione, sottoscritta da tutti i componenti del gruppo, nella quale dovrà essere designato un CAPOGRUPPO, mediante apposita dichiarazione firmata da tutti i componenti, con la quale essi indicano il capogruppo quale loro rappresentante in ogni e qualsiasi rapporto con l'Ente banditore del concorso, nei confronti del quale il capogruppo sarà responsabile a tutti gli effetti. I concorrenti in gruppo potranno avvalersi di consulenti o collaboratori che non dovranno trovarsi nelle condizioni di incompatibilità di cui all'art. 2.1; i loro compiti e le loro attribuzioni saranno definiti all'interno del gruppo concorrente senza investire il rapporto del gruppo con l'Ente banditore e dovrà essere dichiarata la loro qualifica e la natura della loro consulenza o collaborazione.

Il tutto inserito in unica busta imbottita di formato Uni A4 sigillata recante la sigla visibile "Dati riservati".

Non è data facoltà ai concorrenti di presentare elaborati diversi o in aggiunta a quelli prescritti.

Tutti i documenti richiesti dovranno essere racchiusi in un unico involucro sigillato ed anonimo, pena esclusione, tranne l'indicazione obbligatoria:

FASE 1: "Concorso di architettura Palazzo Montani Leoni".

L'involucro dovrà obbligatoriamente contenere:

- La busta n. 1 con la relazione cartacea illustrativa del progetto di cui sopra, inserita in busta recante la sigla visibile "Relazione".
- L'involucro con gli schemi grafici di cui sopra.
- La busta n. 2 con i dati personali ed il cd-rom.

Essendo il concorso in forma anonima l'involucro ESTERNO e tutti i suoi contenuti non potranno riportare scritte o simboli di alcun genere che possano ricondurre all'identificazione del concorrente pena esclusione a priori dal concorso senza forma alcuna di riammissione o ricorso.

2ª FASE:

I gruppi ammessi alla 2ª fase dovranno presentare come meglio e più in dettaglio specificato nella lettera di invito, pena l'esclusione del diritto al previsto rimborso spese, i seguenti elaborati:

a) Relazione illustrativa

La relazione illustrativa è composta da max 10 facciate formato A4 inclusa la copertina e può contenere anche illustrazioni e schemi atti a descrivere le scelte progettuali.

b) Relazione tecnica

La relazione tecnica è composta da max 10 facciate formato A4 inclusa la copertina e deve contenere indicazioni sulle scelte strutturali, tecnologiche, impiantistiche.

c) Planimetria generale ed elaborati grafici

Il progetto sarà rappresentato con un massimo di n°4 tavole formato A0 contenenti almeno i seguenti elaborati:

- Planimetria generale con inserimento del contesto dell'opera in scala 1:100; Piante dei vari ambienti in scala 1:50;
- Tre o più sezioni in scala 1:100;
- Tre o più viste tridimensionali di cui almeno una con l'inserimento nel contesto ambientale e architettonico;
- Dettagli illustrativi delle soluzioni architettoniche, impiantistiche, tecnologiche e strutturali proposte.

In questa seconda fase tutti gli elaborati saranno contrassegnati con i nomi dei progettisti. Sia per la prima che per la seconda fase tutti gli elaborati consegnati dovranno essere in lingua italiana

7.1 Varianti

Ogni partecipante può inoltrare una sola proposta di progetto. Non sono ammesse varianti.

ART. 8 – CALENDARIO DEL CONCORSO

Il calendario del concorso è così articolato:

PRIMA FASE

Apertura del concorso il **13/06/2013**

Sopralluogo il **27/06/2013**

Inoltro delle domande entro il **28/06/2013**

Risposte alle domande entro il **05/07/2013**

Consegna degli elaborati della 1^a fase il **30/08/2013**

Riunioni della giuria della 1^a fase e comunicazione scritta ai concorrenti dei risultati da parte del notaio entro il **20/09/2013**

SECONDA FASE (date indicative)

Inizio della 2^a fase entro il **23/09/2013**

Consegna degli elaborati della 2^a fase il **31/10/2013**

ART. 9 – COMPOSIZIONE DELLA GIURIA GIUDICATRICE:

La giuria incaricata di esaminare e giudicare i progetti è composta da:

Mario Fornaci

Ulrico Dragoni

Luigi Carlini

Valentina Paci

Nicola Astolfi

Silvia Giani

Alberto Franceschini

Supplenti: eventuali supplenti saranno nominati in caso di necessità dal Presidente della Fondazione Carit.

La giuria rimane la stessa in tutte le fasi del concorso.

La giuria può avvalersi dei consulenti che riterrà necessario.

L'accertamento dei nominativi degli autori, la pubblicazione finale del rapporto della giuria e l'esposizione degli elaborati della prima e della seconda fase, avverrà dopo che la giuria avrà espresso il giudizio finale.

ART. 10 – CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI:

I criteri di valutazione riguarderanno elementi di valutazione di natura diversa. Sarà attribuito un punteggio rispetto a elementi di giudizio cui concorreranno:

- la capacità di recepire le indicazioni contenute nel bando
- l'idea progettuale
- la fattibilità tecnica ed economica dell'intervento.

Per la validità delle valutazioni, la giuria giudicatrice dovrà essere presente in ogni seduta almeno con il 50%+1 dei membri componenti (cinque).

La decisione della giuria giudicatrice sarà sottoposta all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Fondazione per l'approvazione.

ART. 11 – Esposizione e pubblicazione

Dopo il verdetto della giuria tutti i progetti saranno esposti al pubblico per almeno 10 giorni con l'indicazione del nome degli autori e dei premi ottenuti.

Luogo e data saranno comunicati ai partecipanti.

Il rapporto finale della giuria sarà inviato a tutti i concorrenti.

ART. 12 – Proprietà o restituzione dei progetti

I progetti premiati diverranno di proprietà della Fondazione Carit. I partecipanti conservano i diritti morali d'autore. Gli altri progetti potranno essere ritirati all'indirizzo di contatto dagli autori o da persona da essi delegata entro le due settimane che seguono la fine dell'esposizione.

Trascorso questo termine la Fondazione Carit potrà disporre liberamente dei progetti non ritirati.

ART. 13 – MOSTRA, CATALOGO, CONVEGNO

La Fondazione Carit prevede la possibilità di poter realizzare un convegno durante il quale saranno premiati ufficialmente i vincitori e in cui saranno esposti in mostra tutti gli elaborati presentati al concorso. La data e le modalità di realizzazione del suddetto evento saranno stabilite dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione Carit.

Sul sito internet della Fondazione sarà altresì predisposta una sezione di tutti gli elaborati sulla base del testo sintetico di presentazione completo dei riferimenti identificativi dei partecipanti e delle fotografie personali e degli schemi grafici come meglio specificato all'Art.7.

ART. 14 – CONDIZIONI FINALI

I concorrenti che partecipano al presente bando di concorso, dichiarano di accettare tutte le condizioni di cui sopra, rinunciando sin da ora a qualsiasi forma di ricorso o diverbio nei confronti della Fondazione Carit, del responsabile del procedimento e di tutta l'organizzazione. I dati recepiti sono assoggettati alla normativa sulla privacy.